

**Renato Soru** Il pioniere di Internet partecipa all'operazione: una spinta per il Paese, senza digitale non c'è ripresa

## **"Era il momento giusto per accelerare Anche la mia Tiscali farà la sua parte"**

**Sandra Riccio** La Stampa 28-8-20

Milano - «La rete unica a banda larga è un'opportunità su cui occorre accelerare e che darà una grandissima spinta in avanti al nostro Paese, alla competitività delle imprese e all'intera società italiana. Inoltre il comparto tlc, senza più la necessità di effettuare investimenti sempre più ingenti per duplicare la realizzazione delle reti di nuova generazione, potrà impiegare le risorse in nuovi ambiti». **Parla Renato Soru**, pioniere di Internet in Italia con la fondazione della sua Tiscali a inizio anni 2000. Lo fa nel giorno del via libera del governo all'accordo Cdp-Tim e a poche ore dall'ingresso della società sarda nel mega-progetto nazionale di creazione della nuova infrastruttura in fibra. Il passo di Tiscali avverrà attraverso il co-investimento in FiberCop, il veicolo di nuova costituzione.

**Qualche giorno fa Mario Draghi ha esortato l'Italia a ripartire da una nuova trasformazione digitale. È quello che sta succedendo in queste ore?**

«I presupposti ci sono tutti. La nuova rete in fibra ottica è una grande occasione che il Paese, così come l'Europa, aspettava da tempo e che sarà una leva fondamentale nella ripresa economica e nella trasformazione digitale della nostra economia. Negli ultimi decenni, il mondo delle telecomunicazioni è stato un grande motore di crescita. Ora con questo nuovo progetto in corso, le società di tlc concentreranno gli sforzi nella costruzione di un'unica rete, di migliore qualità e maggiore diffusione geografica. In tal modo potranno puntare di più sulla qualità dei servizi offerti e ancora di più sullo sviluppo di nuovi servizi digitali, o dei così detti "over the top", ossia le grandi piattaforme come il motore di ricerca Google, i social network alla Facebook o le piattaforme di e-commerce come Amazon, che l'Italia e l'Europa hanno sempre trascurato restando indietro rispetto a Paesi come Usa e Cina. La via è quella di realizzare realtà al 100% europee in modo da poter anche superare i problemi legati al controllo dei dati personali che sta diventando un tema di grande rilevanza politica. Questo passo verso la realizzazione di nuovi servizi potrà essere fatto grazie anche alle risorse che si libereranno con il nuovo progetto».

**Le Authority possono mettere un freno?**

«La volontà di andare avanti è grande e adesso è evidente anche quella del governo. L'idea di rete unica che sta prendendo forma, in cui partecipano tutti gli operatori, è enormemente favorevole anche per le società più piccole. Quindi non mi aspetterei difficoltà dai regolatori, neanche a livello europeo.»

**Che tipo di operazione è quella che avete stretto con Tim e che vantaggi pensate di ottenere?**

«Non è un'operazione di capitale e nemmeno una mossa puramente commerciale. Nell'ambito delle norme europee, il nostro ingresso nel nuovo progetto sarà sotto forma di co-investimento, vale a dire che ci impegniamo a contribuire alla realizzazione della rete di nuova generazione contribuendo a garantirne l'utilizzo. In pratica, con l'accordo sottoscritto ci impegniamo a utilizzare una certa quantità di linee di FiberCop. Nel futuro, potrà anche succedere che parteciperemo in piccolissima parte al progetto apportando un piccolo ramo d'azienda di Tiscali, quello che finora si è occupato della rete. Tuttavia questo aspetto è da discutere».

**La partnership vi permetterà di ridurre costi e investimenti. Dove saranno indirizzati questi capitali?**

«Diventeremo più efficienti ma avremo anche la possibilità di risparmiare diversi milioni di euro di costi l'anno, rilevanti per il nostro bilancio. Diminuiranno inoltre i nostri investimenti e ci potremo così dedicare maggiormente allo sviluppo di nuovi servizi: cloud per le imprese domotica per le famiglie, fino alla comunicazione evoluta, come Zoom». —